

VISITA AI MUSEI DELLA SARDEGNA

A Nuoro l'essenza dell' "Atene Sarda"

di Gianfranco Leccis



Per importanza è la terza città della Sardegna, famosa per le sue ragguardevoli tradizioni culturali. Ha espresso importanti personalità tra cui la scrittrice Grazia Deledda, premio Nobel 1926 per la letteratura, lo scultore Francesco Ciusa, i pittori Antonio Ballero e Giovanni Ciusa Romagna, il poeta Sebastiano Satta (che fu anche un buon pittore), lo scrittore Salvatore Satta e il giovane intellettuale Attilio Deffenu, prematuramente scomparso nella prima guerra mondiale

Nuoro per importanza è la terza città della Sardegna ma per numero di abitanti (37.863) è al sesto posto, preceduta da Cagliari, Sassari, Quartu, Olbia e Alghero. La città è nota come "l'Atene Sarda" per le sue ragguardevoli tradizioni culturali. Ha espresso importanti personalità tra cui la scrittrice Grazia Deledda, premio Nobel 1926 per la letteratura, lo scultore Francesco Ciusa, i pittori Antonio Ballero e Giovanni Ciusa Romagna, il poeta Sebastiano Satta (che fu anche un buon pittore), lo scrittore Salvatore Satta e il giovane intellettuale Attilio Deffenu, prematuramente scomparso nella prima guerra mondiale.

È di particolare interesse il centro storico, che ha conservato la fisionomia tipica di un borgo pastorale con strette stradine e basse case dai muri imbiancati a calce. Apprezzabile la piazza Se-

bastiano Satta, realizzata dallo scultore Costantino Nivola.

Nel centro si trovano diversi Musei, alcuni di una certa importanza.

Innanzitutto il **Museo Archeologico**, nel palazzo Asproni, curato dalla Sezione staccata della Soprintendenza Archeologica di Sassari e Nuoro, al momento aperto solo al piano terra, altri due sono in allestimento. Comprende reperti dal Neolitico all'età altomedievale (bizantina) provenienti dai principali siti archeologici della Sardegna centro-orientale: bronzetti, vasi, anfore, monili, armi, prevalentemente dell'Età del Bronzo; una sepoltura della stessa età di una donna (che è stata chiamata *sisia* e cioè bisavola, da *iaia* nonna) alla quale fu fatta la trapanazione del cranio, di particolare rilievo per la paleopatologia (studio delle malattie dell'antichità);

è stata ricostruito, in scala normale, un importante sito archeologico di Oliena, "sa sedda 'e sos carros", dove sono esposti dei reperti tra cui navicelle ed un vaso in lamina di bronzo. Vi sono inoltre monete romane, bizantine, medievali.

Trovati in via Mannu (pressi piazza Asproni) tel. 0784/31688 orario 9-13,30 pomeriggio Ma e G 15-17,30 chiuso Domenica e Lunedì - al momento ingresso gratuito.

Non lontano si trova il **Museo Deleddiano "Casa natale di Grazia Deledda"**, più che un Museo è la casa sapientemente restaurata dove abitò la scrittrice, la cucina è stata ricostruita secondo la descrizione fattane nel romanzo "Cosima". È stato ordinato a cura dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico e contiene oggetti domestici e di lavoro tipici della società agro-pasto-

rale locale, documenti, note stampa, carteggi vari, e la sua stanza da letto con oggetti personali.

Trovati in via G. Deledda, 42 - tel. 0784/258088 - orario invernale 9-13/15-19; estivo 9-20, ingresso a pagamento.

Sempre in centro, nei pressi del Corso Garibaldi, si trova il **MAN Museo d'arte nuorese**, realizzato dall'Amministrazione Provinciale: dedicato prevalentemente all'arte moderna, contiene un' apprezzabile collezione di opere di pittori sardi; ampi spazi sono riservati a mostre temporanee e attività varie.

Trovati in via Manara tel. 0784/252110 - orario 10-13/16-20 chiuso lunedì - ingresso a pagamento

Nel suo genere è molto interessante il **Museo della vita e delle tradizioni popolari sarde** (noto anche come Museo del Costu-

me), annesso all'Istituto Superiore Regionale Etnografico: contiene costumi e oggetti tradizionali di tutta l'Isola. Bellissimi gli abiti, soprattutto festivi, e i gioielli di argento e oro, di varie località tra cui quelle barbaricine ma anche del Campidano di Cagliari, del Logudoro. Vi sono pure dei telai orizzontali e verticali e vari tappeti, coperte e arazzi.

Trovati in via A. Mereu, 56 - tel. 0784/257035 - orario invernale 9-13/15-19; estivo 9-20, ingresso a pagamento con opuscolo - e-mail isrenuoro@interbusiness.it.

Infine è in programma un Museo naturalistico a cura dell'Ente Foreste della Sardegna con la partecipazione della locale facoltà di Scienze Ambientali. A cura dello stesso Ente è in progetto la realizzazione di un parco nella zona del Monte Ortobene.

Anche nelle località vicine i quartieri antichi sono molto interessanti proprio per gli aspetti caratteristici della cultura agro-pastorale. In alcuni paesi le case più belle vengono utilizzate per manifestazioni tra cui ha assunto un certo rilievo quella denominata "Autunno in Barbagia", curata dalla Camera di commercio di Nuoro, con le *cortes apertas* di Gavoi, Mamoiada, Oliena, Ollolai, Olzai, Orani, Sarule ed altre manifestazioni a Aritzo e Desulo. Le vecchie case, ben conservate e sistemate, offrono una visione del modo di vivere tradizionale e possono essere considerate un Museo aperto e vivente.

Ma oltre a queste vi sono dei Musei veri e propri. Ad Oliena è stato recentemente restaurato il convento, costruito insieme alla Chiesa parrocchiale di Sant'Ignazio da Lojola per i gesuiti dall'arch. Spotorno nel sec. XVII, e dedicato in parte a **Museo di arte sacra**.

Vi sono esposte varie apprezzabili statue lignee del '600 di gusto spagnolo, tra cui quelle di "San Michele Arcangelo", "Sant'Ignazio" e di "San Francesco Saverio" ed altre, realizzate con la tecnica «*estofado de oro*» e cioè dorate e damaschinate. Vi sono inoltre vari dipinti tra cui il bellissimo **retablo di San Cristoforo**, del '500, di ignoto pittore sardo detto il Maestro di Oliena, nonché arredi sacri e paramenti liturgici.



Molto caratteristico è a Mamoiada il Museo delle Maschere Mediterranee, con una bella raccolta di maschere tradizionali, utilizzate per varie manifestazioni, di Mamoiada e di alcuni paesi vicini e di altre re-

gioni del Mediterraneo (Grecia, Slovenia, Croazia, Bulgaria, Trentino e Veneto).

La visita inizia con un'eccellente presentazione in multivisione. Apprezzabile l'illustrazione nel sito In-

Le gemme e le curiosità del patrimonio museale dei centri del Nuorese



ternet www.museodellemaschere.it.

Ubicazione Piazza Europa (c/o Biblioteca Comunale) orario 9-13/15-19 chiuso lunedì; ingresso a pagamento.

Orosei è un altro paese di antiche

tradizioni con un bellissimo centro storico e varie interessanti chiese. Nella casa padronale della famiglia Guiso, ristrutturata dall'arch. Gregotti di Milano, è stato di recente aperto un originale **Museo**, contiene una collezione completa di teatri in miniatura dal Settecento ad oggi, una raccolta di libri sardi ed una serie di abiti confezionati dai più famosi sardi, dal secolo scorso ai giorni nostri.

Informazioni al Comune tel. 0784/999101.

Apertura: sabato e domenica 15,30-20, altri giorni su prenotazione - ingresso a pagamento

A Galtelli in un'antica casa si trova il **Museo etnografico Casa Marras** "sa Domo 'e Marras" dove è stata ricostruita con grande fedeltà l'abitazione di una famiglia benestante, con gli arredi domestici e gli strumenti del lavoro casalingo e agricolo. Pro Loco tel. 0784/90472 per orario di apertura; ingresso a pagamento

A Dorgali si trovano due Musei: il **Museo Civico Archeologico** dove sono conservati reperti archeologici rinvenuti in zona;

tel. 0784/927201 - orario 10-13 / 16,30-19,30 chiuso lunedì; ingresso a pagamento ed il **Museo Salvatore Fancello** che contiene disegni e altre opere dell'artista dorgalese orario: 9-12,30 / 18,30-20,30 (chiuso domenica pomeriggio)

www.ilmessaggerosardo.com

... finalmente in rete